

**MEETING**  
*booklet*

# COSTRUIRE LA PACE

Materiali dal Meeting di Rimini  
sulla risoluzione dei conflitti



[WWW.MEETINGRIMINI.ORG](http://WWW.MEETINGRIMINI.ORG)



La costruzione della pace è una preoccupazione costante del Meeting fin dall'inizio. Proprio per questa ragione ha scelto il nome "Meeting per l'amicizia fra i popoli". In più di quarant'anni si sono susseguiti convegni, mostre e spettacoli che volevano promuovere il dialogo fra le culture e le religioni, comprendere i cambiamenti geopolitici e approfondire il ruolo delle istituzioni.

Molto si è riflettuto sullo sviluppo sostenibile e la giustizia sociale come condizioni decisive di una pace duratura. Grande attenzione è stata dedicata alle religioni nei conflitti, andando al di là di luoghi comuni (significativo il titolo di un convegno del 2015 "Le religioni sono parte della soluzione, non il problema"). Un punto cardine è sempre stato l'opera della Chiesa Cattolica, la sua riflessione sulla pace e la fraternità tra i popoli culminata con la Fratelli tutti, ma anche la sua azione diplomatica in tante guerre e conflitti nel mondo.

Di fronte alla tremenda guerra in Ucraina abbiamo voluto pubblicare una selezione di questi momenti della storia del Meeting come apporto alla comprensione, alla valutazione e alla motivazione per un impegno realistico e audace per la pace. L'Ucraina è stata spesso protagonista al Meeting, trovando espressione in voci come quelle del filosofo Constantin Sigov e del professore Aleksandr Filonenko. Un'attenzione non minore è stata rivolta alla Russia, e poi anche a paesi come l'Afghanistan, il Venezuela, l'Uganda, la Nigeria e soprattutto il Medio Oriente con una costante presenza di approfondimenti dedicati ai Luoghi Santi. Una caratteristica dell'approccio del Meeting è sempre stata il focus particolare sulle testimonianze. Abbiamo dato voce a chi ha vissuto i conflitti in prima persona, non raramente con risvolti inaspettati di riconciliazione, fino al perdono, e con esiti grandiosi di ricostruzione sociale.

Offriamo questi contributi nella speranza che le tante esperienze e riflessioni possano incoraggiare ognuno di noi secondo le sue possibilità e responsabilità alla costruzione della pace, a partire dall'educazione e dalla cultura fino alla politica e alle istituzioni internazionali.

2021

### **Istituzioni internazionali e multilateralismo alla prova in tempo di Covid** (video)

In collaborazione con il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**.

**Luigi Di Maio**, Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; **Emma Marcegaglia**, Presidente B20; Francesco Rocca, Presidente della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, Presidente nazionale Croce Rossa Italiana.

Introduce **Bernhard Scholz**, Presidente Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli.

In occasione dell'incontro Intervento di saluto di **Luca Beccari**, Segretario di Stato per gli Affari Esteri, la Cooperazione Economica Internazionale e le Telecomunicazioni della Repubblica di San Marino.

*La pandemia da Covid 19 ha trasformato rapidamente il sistema di relazioni internazionali, riportando al centro il ruolo delle istituzioni internazionali multilaterali, viste come importante strumento per*

*il raggiungimento di obiettivi comuni. Lo slogan che ha racchiuso l'azione di molti Stati e Organizzazioni Internazionali in questi mesi è stato "building back together", ricostruiamo insieme, perché "nessuno sarà al sicuro finché tutti non saremo al sicuro". L'incontro, nato in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha raccontato come le diverse istituzioni internazionali abbiano risposto alla crisi, adattandosi e adattando priorità e modi di perseguirle. E se lo abbiano fatto con successo.*

2021

### **Dialogo col mondo, incontro fra persone: il lavoro di un ambasciatore nel XXI secolo** (video)

**Mauro Battocchi**, Ambasciatore d'Italia in Cile; **Laura Carpini**, Capo Unità per le politiche e la sicurezza dello spazio cibernetico del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; **Lorenzo Fanara**, Ambasciatore d'Italia a Tunisi; **Nicola Minasi**, Ambasciatore d'Italia a Sarajevo; **Elena Sgarbi**, Console Generale di Italia ad Istanbul.

Introduce **Emmanuele Forlani**, Direttore Fondazione Meeting per

l'amicizia fra i popoli.

*Il lavoro dell'ambasciatore, o meglio del capo missione, è un lavoro in cui il titolo del Meeting 2021 "Il coraggio di dire io" risuona particolarmente; l'ambasciatore, infatti, nel rappresentare il proprio paese, nel corso di una relazione diplomatica, dovrà sempre in qualche modo dare il proprio contributo personale, esponendosi, dialogando con il mondo, incontrando persone. Missione, visione, servizio, sono le parole chiave attorno a cui il dialogo e il confronto delle esperienze è stato incentrato in questo incontro.*

2019

## **La diplomazia della Chiesa** (video)

**Ivan Jurković**, Osservatore permanente della Santa Sede alle Nazioni Unite, Ginevra.

Introduce **Roberto Fontolan**, Direttore Centro Internazionale di Comunione e Liberazione.

*Il principale compito di questa singolare diplomazia è quello «di*

*garantire la libertà al Papa per il suo ministero di pontefice, ad ogni livello, in tutto il mondo, perché dove il Papa arriva la gente lo vede come una persona affidabile, sempre fedele ai grandi ideali dell'umanità». Per fare questo la Chiesa ha garantito ai suoi diplomatici una tradizione di formazione che unisce ad una indispensabile preparazione accademica un altrettanto necessaria testimonianza di fede. «Non siamo funzionari ma testimoni», ha spiegato il nunzio, «con una preparazione teologico-filosofica che ci rende diversi dagli altri diplomatici». Monsignor Jurkovic spiega che la popolarità della Chiesa, dal villaggio africano fino alle più alte sedi istituzionali, «è legata al bene che viene fatto ai più poveri; essi sono l'obiettivo della nostra diplomazia, nel tentativo di completare l'opera del Papa, che oggi porta consolazione ovunque vada. Se si è utili, moralmente e materialmente, si è anche popolari».*

2017

## **Un mondo di muri. Anteprema** ([video](#))

Partecipano: **Monica Maggioni**, Presidente RAI; **Paolo Magri**, Vice Presidente Esecutivo e Direttore di ISPI (Istituto per gli studi di politica internazionale); **Roberto Fontolan**, Direttore del Centro Internazionale di Comunione e Liberazione.

*Nel 2017 il Meeting ha organizzato una serie di conversazioni dal titolo "Muri" per andare a conoscere da vicino le più rilevanti situazioni di separazione e di divisione che allontanano popoli e nazioni. In questo incontro parlano Monica Maggioni, già inviata in luoghi di guerra, e Paolo Magri, presidente dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale.*

2016

## **Mappe: pezzi di guerra e vie di pace.** **Dialoghi a cura di Monica Maggioni, Presidente RAI**

Prove di orientamento nel grande disordine  
([video](#))  
([trascrizione](#))

Partecipano: **Roberto Fontolan**, Direttore Centro Internazionale di Comunione e Liberazione; **Paolo Magri**, Vice Presidente Esecutivo e Direttore ISPI (Istituto per gli studi di politica internazionale).

1999

### **Pace e sviluppo contro le guerre**

[\(video\)](#)

[\(trascrizione\)](#)

Educare per costruire.

Ciclo di incontri promosso dalla Compagnia delle Opere.

In collaborazione con **Unioncamere**.

Hanno partecipato: **Romano Prodi** (video conferenza), Presidente della Commissione Europea; **Tarek Aziz** (video intervista a cura di Renato Farina), Vice Primo Ministro della Repubblica dell'Iraq; **Tommaso Padoa Schioppa**, Membro del Consiglio della Banca Centrale Europea; **Gian Guido Folloni**, Ministro per i Rapporti con Il Parlamento; **S. Ecc. Mons. Diarmuid Martin**, Segretario del Pontificio Collegio della Giustizia e della Pace.

*Il dibattito riguarda il ruolo dell'Europa sullo scenario internazionale. L'Europa, come afferma Prodi, ha una ricchezza e una forza economica addirittura superiori a quella americana, grazie anche alla moneta comune; non ha però ancora elaborato una politica e una difesa estera comuni, come la situazione nei Balcani ha dimostrato. Oggi il problema dev'essere affrontato con il cambiamento delle*

*istituzioni europee e con un rafforzamento delle nostre organizzazioni di difesa. L'Europa ha nella politica estera tre grandi compiti: l'allargamento ai paesi che ne hanno fatto domanda – principalmente i paesi dell'Est, ma anche Malta e Cipro –, la pace nei Balcani, un accordo tra i paesi del Mediterraneo, paesi del Nord Europa e mondo arabo.*



2020

**"Non torniamo al mondo di prima".  
Ricostruiamo insieme. Incontro con Muhammad Yunus  
(video)**

In collaborazione con **Intesa Sanpaolo** e **Avvenire**

**Muhammad Yunus**, Economista, Premio Nobel per la pace 2006. Introducono **Andrea Simoncini**, Vice Presidente Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli, Docente di Diritto Costituzionale all'Università di Firenze e **Mario Biggeri**, Professore associato in Economia dello Sviluppo all'Università degli Studi di Firenze.

*"In questo momento tutto il mondo deve trovare una risposta a un grande interrogativo. Non si tratta di come far ripartire l'economia perché, per fortuna, sappiamo già farlo. Le esperienze vissute in passato ci hanno aiutato a mettere a punto una terapia generica per ridare vita all'economia. No, il grande interrogativo a cui dobbiamo dare risposta è un altro: riportiamo il mondo nella situazione nella quale si trovava prima del coronavirus o lo ridisegniamo daccapo? La decisione spetta soltanto a noi". (Tratto da un saggio di Muhammad Yunus, pubblicato su La Repubblica del 16 aprile 2020)*

2019

**L'uomo di fronte al mistero. Nagai,  
incontro di due esperienze religiose  
(video)**

**Luciano Mazzocchi**, Missionario saveriano in Giappone, promotore del dialogo Vangelo e Zen, Cappellano per la comunità giapponese di Milano; **Wakako Saito**, Docente di Lingua e Cultura Italiana, Religione e Dignità dell'uomo all'Università Aichigakuin di Nagoya, Giappone.

In occasione dell'incontro proiezione della video-intervista a **Paul Glynn**, Autore del Libro Pace su Nagasaki. Introduce **Paola Marengo**, Associazione Medicina e Persona.

*Takashi Paolo Nagai è medico radiologo a Nagasaki prima e dopo la tragedia di quella bomba atomica che ha devastato proprio quella parte della città che ha una storia di 400 anni di cristianesimo, ricca di fede, di santi e di martiri. Attraverso un personale percorso e una ricercata povertà di spirito Nagai scopre un significato sacro in questo olocausto e, diventando lui stesso annuncio incontrabile di speranza e di pace, aiuta il suo popolo a ritrovare la bellezza della vita e quindi a ricostruire. Oltre al convegno il Meeting ha dedicato al medico giapponese anche un'esposizione, di cui si parla in seguito nella sezione dedicata alle mostre.*

2013

### **Sicurezza ed educazione nelle missioni di pace**

[\(video\)](#)

[\(trascrizione\)](#)

Partecipano: Magg. **Giuseppe Amato**, Ufficiale dell'Esercito Italiano; CMS. **Monica Contrafatto**, Ruolo d'Onore dei Bersaglieri; Mario Mauro, Ministro della Difesa; Gen. D. **Luciano Portolano**, Capo Reparto Operazioni presso il Comando Operativo di vertice Interforze.

Introduce **Monica Maggioni**, Direttore di RaiNews.

*Come si tiene insieme il fatto di essere soldati e il fatto di essere persone, persone con ideali, valori, una propria storia da portare in territori molto lontani dal nostro? I partecipanti a questo convegno hanno una lunga esperienza, un'esperienza intensa, hanno vissuto sulla loro pelle che cosa vuol dire essere uomini delle Forze Armate che lavorano all'estero e che cosa devono fare. Capiamo dai loro racconti quanto è importante, quanto è particolare, quanto è diversa dalla vulgata e da quello che si sente dire normalmente, la loro vita quotidiana, la loro scelta di lavoro e quanto importanti sono le loro ragioni per fare un lavoro tanto complesso.*



2017

### **Da nord a sud. La difesa e la pace nel mondo**

[\(video\)](#)

[\(trascrizione\)](#)

Partecipano: **Angelino Alfano**, Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; **Jens Stoltenberg**, Segretario Generale della NATO.

In occasione dell'incontro intervento di saluto di **Nicola Renzi**, Segretario di Stato per gli Affari Esteri, gli Affari Politici e la Giustizia della Repubblica di San Marino.

Introduce **Roberto Fontolan**, Direttore del Centro Internazionale di Comunione e Liberazione.

*Dopo l'89, l'anno fatidico della caduta del muro di Berlino, è durato poco il tempo di un mondo con meno muri e meno crisi. Negli anni '90, per noi europei il grande dramma della crisi dei Balcani, delle guerre balcaniche, e poi l'Iraq, la prima guerra irachena nello stesso decennio, e poi siamo arrivati velocemente, troppo velocemente, al 2001, quando siamo rimasti scioccati, nel mondo, per lo spettacolare orrore di un nuovo terrorismo. Lo sguardo, quindi, si volge ai grandi organismi internazionali, e tra questi, naturalmente, accanto alle Nazioni Unite, anche alla NATO, uno dei più importanti organismi che*

*il mondo si sia dato proprio per affrontare una nuova fase storica. Sentiamo oggi più di qualche anno fa, il grande bisogno di sicurezza. Come lo affrontiamo? Quei grandi strumenti sono ancora adeguati? Difendere le nostre democrazie, le nostre società, che cosa vuol dire oggi? E qual è l'idea che sostiene questa difesa? Quale Occidente oggi parla?*

2014

**Invito alla lettura: I più non ritornano.**  
**Diario di ventotto giorni in una sacca sul fronte russo**  
**(inverno 1942-43)**

[\(video\)](#)

[\(trascrizione\)](#)

Presentazione del libro di Eugenio Corti (Ed. Ares).  
In occasione dell'incontro omaggio ad Eugenio Corti.

Partecipano: **Cesare Cavalleri**, Direttore delle Edizioni Ares;  
**Vanda Corti**, Moglie di Eugenio Corti; **S. Ecc. Mons. Luigi Negri**,  
Arcivescovo di Ferrara-Comacchio e Abate di Pomposa; **Paola**  
**Scaglione**, Scrittrice.

Introduce **Camillo Fornasieri**, Direttore del Centro Culturale di  
Milano.

*Una rilettura e una riflessione a partire dal primo libro di Eugenio Corti, che raccoglie la sua memorialistica dei ventotto giorni sul fronte russo tra il '42 e il '43, dove si è svolta quell'epopea umana di resistenza, di compagnia, di fede, di dolore, di dramma che è stata appunto la campagna di Russia e la sacca dentro il quale era finito il corpo degli alpini e dal quale Eugenio Corti ritornò.*

2008

### **L'informazione in tempo di guerra**

[\(video\)](#)

[\(trascrizione\)](#)

Partecipano: **Renato Farina**, Vice Direttore di Libero; **Stefano Folli**, Direttore de Il Corriere della Sera; **Wadah Khanfar**, Direttore Generale di Aljazeera Channel; **Gad Lerner**, Giornalista; **Pedro J. Ramirez**, Direttore di El Mundo.

Introduce **Alberto Savorana**, Direttore di Tracce.

*L'informazione, specialmente in tempo di guerra, cioè in tempo di sconvolgimenti di una civiltà, di una storia, di una società, deve essere una sorta di resoconto quasi anonimo o deve in qualche modo partecipare alle vicende di cui tratta? O ancora in tempo di guerra la menzogna è necessaria, come qualcuno sostiene? Tutto va raccontato o ancora servono dei filtri? E chi decide di questi filtri? E quanto l'obiettività del racconto definisce il mestiere del giornalista piuttosto che il portare sulle spalle i feriti, come partecipazione attiva alla realtà in cui si è immersi, di cui si parla?*

2018

### **Notizie false e giornalismo di pace**

[\(video\)](#)

[\(trascrizione\)](#)

In collaborazione con **Avvenire** in occasione dei 50 anni della testata.

Partecipano: **Lucio Brunelli**, Direttore giornalistico di Tv2000 e InBlu Radio; **Bruno Mastroianni**, Giornalista, scrittore e social media manager; **Francesco Piccinini**, Direttore di Fanpage.it; **Marco Tarquinio**, Direttore di Avvenire.

Introduce **Alessandro Banfi**, Giornalista, Direttore Mediaset.

*Dice Papa Francesco nel messaggio della Giornata delle Comunicazioni Sociali 2018 intitolato Fake news e giornalismo di pace: «Come difenderci? Il più radicale antidoto al virus della falsità è lasciarsi purificare dalla verità». Ma per noi, dice il Papa, la verità non è qualcosa di definito ma è una relazione. Liberazione dalla falsità e ricerca della relazione. Ecco i due ingredienti che non possono mancare perché le nostre parole e i nostri gesti siano veri, autentici e affidabili. Tre direttori di giornali e un esperto che ha ragionato su questo tema si confrontano su questa sfida enorme. Si tratta di capire se il mestiere del giornalista serve davvero alla convivenza e alla società civile e a quali condizioni.*

2016

**Mappe: pezzi di guerra e vie di pace.  
Di cosa parliamo quando parliamo di libertà religiosa**  
(video)  
(trascrizione)

Partecipa **Brian Grim**, President Religious Freedom & Business Foundation, USA.

In occasione dell'incontro proiezione della video-intervista a **Abdallah bin Bayyah**, President Forum for Promoting Peace in Muslim Societies.

*Brian Grim, americano, è presidente di una fondazione che si chiama Religious Freedom & Business, che produce una quantità cospicua di temi, risultati, dati, ricerche sul rapporto tra la libertà religiosa e la vita delle società, l'economia e il benessere, la società aperta. Dati veramente interessanti e anche un po' spiazzanti. Le sfide, afferma Grim, sono la crescita dell'estremismo, i conflitti religiosi, una società laica che cresce in un ambiente in cui la popolazione si spinge a dire che la religione non è parte della soluzione ma del problema.*

2013

**La libertà religiosa, via della pace**  
(video)  
(trascrizione)

Partecipano: **Azyumardi Azra**, Direttore del Postgraduate Program alla Islamic State University Syarif Hidayatullah di Jakarta; **Paul Bhatti**, già Consigliere Speciale del Primo Ministro del Pakistan per le Minoranze Religiose; **Franco Frattini**, Presidente della SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale); **S. Em. Card. Jean-Louis Tauran**, Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso.

Introduce **Roberto Fontolan**, Direttore del Centro Internazionale di Comunità e Liberazione.

In occasione dell'incontro proiezione dei videointerventi di **Tahani Al Gebali**, già Vice Presidente della Corte Costituzionale Suprema Egiziana e di **Nassir Abdulaziz Al-Nasser**, Alto Rappresentante dell'ONU per l'Alleanza delle Civiltà (UNAOC).

*La libertà religiosa è costituita da due aspetti essenziali: libertà di professare la propria fede in pubblico e in privato, personalmente e comunitariamente; libertà di partecipare alla vita pubblica, portando*

*il contenuto ideale che nasce dall'esperienza religiosa. La libertà religiosa non è innanzitutto materia di diritto o di teoria, o meglio certamente ne ha bisogno, ma soprattutto appartiene al cuore stesso dell'uomo, è la mossa, l'energia di tutte le libertà. Ed è per questo che, pur lungo un tormentato cammino, oggi nella coscienza moderna la libertà religiosa è riconosciuta come diritto fondamentale, anzi come la fonte dei diritti fondamentali. Ma questa convinzione non è assicurata una volta per tutte, non c'è garanzia a priori, non bastano né la teoria, né i principi.*

2015

## **Le religioni sono parte della soluzione, non il problema**

**(video)**

**(trascrizione)**

Partecipano: **Azzedine Gaci**, Rettore della Moschea Othmane di Villeurbanne, Francia; **Haïm Korsia**, Gran Rabbino di Francia; **S. Em. Card. Jean-Louis Tauran**, Presidente Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso.

Introduce **Emilia Guarnieri**, Presidente Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli.

In occasione dell'incontro proiezione del video-intervento di **Ban Ki-moon**, Segretario Generale ONU.

*Un uomo che riconosce il suo bisogno di infinito è un uomo che nella società si muove in maniera aperta, proprio perché sa che non è lui a possedere la definizione ultima di sé, ed è per questo che è disposto ad accogliere e a incontrare gli altri; perché ha bisogno della diversità degli altri. E viceversa, è la presunzione della propria autonomia, il dogmatismo di questa presunzione, che sia ideologica, che sia etnica, che sia religiosa, ma comunque che sia la presunzione dell'autonomia, ciò che genera la violenza. Le religioni sono parte della soluzione proprio in quanto affermare il valore della religione significa al tempo*

stesso affermare la libertà religiosa, il diritto che l'uomo ha, all'interno di qualsiasi tradizione sia nato, di compiere il suo percorso di ricerca della verità.

2013

### **Nella prova si vive**

[\(video\)](#)

[\(trascrizione\)](#)

Partecipano: **Antranig Ayvazian**, Capo Spirituale degli Armeni Cattolici dell'Alta Mesopotamia, Siria del Nord; **Massimo Ilardo**, Direttore di Aiuto alla Chiesa che Soffre - Italia; **Nawras Sammour**, Incaricato del Jesuit Refugee Service per il Medio Oriente e il Nord-Africa.

Introduce **Roberto Fontolan**, Direttore del Centro Internazionale di Comunione e Liberazione.

Intervento conclusivo di **Emilia Guarnieri**, Presidente della Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli.

*Due testimonianze dalla Siria, che in quei giorni precipitava in una voragine di morte e di sangue. Parlano padre Antranig Ayvazian, Capo*

*Spirituale degli Armeni Cattolici dell'Alta Mesopotamia nella Siria del Nord, che ha fondato scuole e università, case di accoglienza e centri per i giovani, ospedali e istituti per disabili, oltre che rappresentante del programma alimentare mondiale World Food Program per il nord-est della Siria e padre Nawras Sammour, incaricato del Refugee Service dei Gesuiti per il Medio Oriente ed il Nord Africa, residente a Damasco e impegnato nell'aiuto agli sfollati, agli abbandonati, a quei detriti umani che la guerra provoca e di cui nessuno si occupa, o pochissimi si occupano. Prende la parola anche Massimo Ilardo, direttore per l'Italia di Aiuto alla Chiesa che Soffre.*

2012

### **Il mito della violenza religiosa**

[\(video\)](#)

[\(trascrizione\)](#)

Partecipano: **William Cavanaugh**, Professor of Catholic Studies at DePaul University, Chicago; **Ibrahim M. M. Shamseddine**, Fondatore dell'Imam Shamseddine Foundation for Dialogue di Beirut; **Paola Vismara**, Docente di Storia della Chiesa all'Università degli Studi di Milano.

Introduce **Emanuele Colombo**, Assistant Professor of Catholic Studies at DePaul University, Chicago

*L'incontro presenta un'analisi, attraverso tre diverse prospettive, di un'idea diffusa, soprattutto in Occidente, secondo cui le religioni sarebbero per natura fonti di violenza. Si tratta di una idea che viene spesso utilizzata come un postulato, che non ha bisogno di dimostrazioni, un'idea auto evidente, da cui il titolo dell'incontro: il mito della violenza religiosa. Il mito è una affermazione che non si sottomette al vaglio delle prove, del dibattito, della discussione, ma che si propone come vera. La religione può evidentemente essere usata come strumento di violenza, ma quello che si vuole mettere in discussione è l'idea secondo cui la religione avrebbe nel dna, nella sua natura, la tendenza alla violenza.*





2021

## **L'enciclica "Fratres Omnes"**

[\(video\)](#)

**Damir Mukhetdinov**, Primo Vicepresidente del Consiglio religioso dei musulmani della Federazione Russa e Segretario esecutivo del Forum Internazionale Musulmano; **David Rosen**, Direttore internazionale degli affari interreligiosi del Comitato Ebraico Americano e Direttore dell'Istituto Heilbrunn per l'intesa interreligiosa internazionale; **S. Em. Card. Louis Raphaël I Sako**, Patriarca di Babilonia dei Caldei; **S. Em. Card. Matteo Maria Zuppi**, Arcivescovo di Bologna.

Introduce **Roberto Fontolan**, Direttore del Centro Internazionale di Comunione e Liberazione.

*La "Fratelli tutti" ha trovato ricezione ampia tra gli uomini delle religioni, e dei tanti suoi filoni contenutistici, quello relativo all'incontro tra le fedi è forse quello che ha avuto il maggiore seguito operativo, anche e soprattutto al di fuori del mondo ecclesiale. Proprio da un incontro interreligioso nasce la "Fratelli tutti". Nel realizzare l'enciclica, il Papa si è "sentito stimolato in modo speciale dal Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb. Scrive Francesco: «Non si è trattato di un mero atto diplomatico, bensì di una riflessione compiuta nel dialogo e di*

*un impegno congiunto. Questa Enciclica raccoglie e sviluppa grandi temi esposti in quel Documento che abbiamo firmato insieme. E qui ho anche recepito, con il mio linguaggio, numerosi documenti e lettere che ho ricevuto da tante persone e gruppi di tutto il mondo».*

2021

### **Mediterraneo frontiera di pace**

[\(video\)](#)

**S. Em. Card. Gualtiero Bassetti**, Presidente CEI; **Dario Nardella**, Sindaco di Firenze.

Introduce **Bernhard Scholz**, Presidente Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli.

*Dopo l'importante incontro di Bari del 2020 e in attesa del prossimo appuntamento a Firenze dove per la prima volta i Vescovi riuniti avrebbero incontrato i sindaci delle principali città che si affacciano sul Mediterraneo, al Meeting un incontro che sarà occasione di dialogo e confronto per continuare a costruire la pace in un'area cruciale per il mondo intero. "Ricostruire i legami che sono stati interrotti, rialzare le città distrutte dalla violenza, far fiorire un giardino laddove oggi ci sono terreni riarsi, infondere speranza a chi l'ha perduta ed esortare chi è chiuso in sé stesso a non temere il fratello. E guardare questo, che è già diventato cimitero, come un luogo di futura risurrezione di tutta l'area", questa la sfida, l'opera di riconciliazione e di pace, che Papa Francesco ha lanciato ai Vescovi dei venti Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum e che il sindaco di Firenze Dario Nardella ha voluto allargare anche a tutti i sindaci del Mediterraneo che si sono*

*incontrati nel capoluogo toscano a fine febbraio 2022.*

2000

### **Libertà di vivere in pace. Il Meeting incontra...**

[\(video\)](#)

Libertà, libertà! Ciclo di incontri promosso dalla Compagnia delle Opere.

Hanno partecipato: **Giulio Andreotti**, Senatore della Repubblica Italiana; **Bassan Abu Sharif**, Consigliere Speciale del Presidente Arafat; **Noureddine Boukrouh**, Ministro della Piccola e Media Impresa e della Piccola e Media Industria della Repubblica d'Algeria Democratica e Popolare; **Staffan De Mistura**, Ambasciatore delle Nazioni Unite; **Mohamed Kettani**, Incaricato di Missione nel Gabinetto Reale di Sua Maestà Mohammed VI, Re del Marocco; **Maalmi A.**, Ambasciatore del Marocco presso la Santa Sede (traduttore di Kettani)

*La partecipazione annuale del senatore Giulio Andreotti al Meeting, il più delle volte in qualità di ministro degli Esteri, comportava spesso il*

*coinvolgimento di personalità di primo piano di vari paesi del mondo. In questo caso sono presenti rappresentanti di Palestina, Algeria e Marocco, a sottolineare il valore strategico del Mediterraneo per una politica mondiale della pace, in continuità con il pensiero di Giorgio La Pira.*

2016

**La società costruisce la pace.**

**L'esempio della Tunisia**

[\(video\)](#)

[\(trascrizione\)](#)

Partecipano: **Tania Groppi**, Docente di Istituzioni di Diritto Pubblico all'Università degli Studi di Siena; **Mohamed Fadhel Mahfoudh**, Premio Nobel per la Pace 2015, già Presidente dell'Ordine nazionale degli Avvocati di Tunisia; **Fadhel Moussa**, Professeur des universités, Ancien Doyen de la Faculté des Sciences Juridiques Politiques et Sociales de Tunis e Membro dell'Assemblea Nazionale Costituente.

Introduce **Andrea Simoncini**, Docente di Diritto Costituzionale all'Università degli Studi di Firenze.

*La Tunisia è un fondamentale per comprendere tutta quella grande parte di mondo che rappresenta per noi il "tu" naturale dell'altra sponda del Mediterraneo. Uno dei Paesi più piccoli in termini strettamente geografici di quell'area, è da sempre un Paese chiave per capire l'anima di una grande area di confine, a nord dell'immenso continente africano, o, se giriamo lo sguardo, il grande confine a sud del Mediterraneo, di quel mare che abbiamo chiamato Mare nostrum. Questo mare che dunque da sempre rappresenta una sponda verso cui - per come ci ha curiosamente posizionato poi la deriva dei continenti - siamo una sorta di braccio teso. All'incontro è presente il premio Nobel per la pace Mohamed Fadhel Mahfoudh.*

2014

## **Ucraina: il realismo della speranza**

[\(video\)](#)

### **Constantin Sigov racconta piazza Majdan**

[\(video\)](#)

[\(trascrizione\)](#)

Partecipa **Constantin Sigov**, Filosofo e Docente all'Università Nazionale di Kiev-Mohyla, Ucraina.

Introduce **Alberto Savorana**, Portavoce di Comunione e Liberazione.

*Nel 2013 centinaia di migliaia di persone hanno manifestato pacificamente in piazza Maidan a Kiev per affermare la dignità della vita dei propri giovani, ingiustamente fatti oggetto di violenza. Da allora sono successe molte cose, la storia ha preso una piega per tanti versi drammatica, in certi casi tragica; ma quel filo di simpatia, quel filo di interesse per la vita di quei nostri fratelli ucraini non si è spezzato. Constantin Sigov racconta il proprio percorso personale all'interno di quello più generale del suo popolo con annotazioni e accenti utili a capire anche i fatti drammatici del 2022.*

2014

## **“Verso le periferie del mondo e dell’esistenza. Il Destino non ha lasciato solo l’uomo.”**

[\(video\)](#)

### **Filonenko: «Ucraina, un cammino dall’utopia alla periferia, un cammino di guarigione»**

[\(video\)](#)

Partecipa **Aleksandr Filonenko**, Docente di Filosofia all'Università Nazionale di Char'kov, Ucraina.

Introduce **Emilia Guarnieri**, Presidente della Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli.

*L'appassionato intervento di Aleksandr Filonenko, docente di Filosofia all'Università Nazionale di Char'kov, in Ucraina espone il tema del Meeting 2014 a partire dalle vicende drammatiche e dalla narrazione dell'identità del suo popolo.*

2013

## **Cosa ridesta l'umano. Testimonianza**

(video)

(trascrizione)

Partecipa **Aleksandr Filonenko**, Docente di Filosofia all'Università Nazionale di Char'kov, Ucraina.

Introduce **Franco Nembrini**, Rettore del centro scolastico "La Traccia".

*Una testimonianza autobiografica che si innesta nei 25 anni precedenti di storia sociale e religiosa dell'Ucraina. Filonenko racconta la sua conversione, l'influsso di Pavel Florenskij, l'incontro con il metropolita Antonio e con don Luigi Giussani e la nascita dell'esperienza di Emmaus.*

2016

## **Sperare contro ogni speranza: lavorare per la pace in Medio Oriente**

[\(video\)](#)

[\(trascrizione\)](#)

Partecipano: **Jàn Figel**, Inviato speciale della Commissione Europea per la promozione della libertà di religione o di credo al di fuori dell'Unione Europea; **Firas Lutfi**, Superiore del collegio di Terra Santa e Vice parroco della parrocchia di San Francesco ad Aleppo, Siria.

In occasione dell'incontro intervento di saluto di **Pasquale Valentini**, Segretario di Stato per gli Affari Esteri e Politici della Repubblica di San Marino.

Introduce **Roberto Fontolan**, Direttore Centro Internazionale di Comunione e Liberazione.

*Testimonianze di padre Firas Lutfi, siriano, francescano della Custodia di Terra Santa, in quei giorni appena giunto da arrivato da Aleppo dove segue la parrocchia di San Francesco, e di Jàn Figel, slovacco, allora appena nominato Inviato Speciale della Commissione Europea per la promozione della libertà di religione o di credo al di fuori dell'Unione Europea: un incarico, un impegno nuovo e*

*importante, che apre una pagina nuova dell'Europa sul tema della libertà religiosa.*

2017

## **800 anni in Terra Santa. Un'eredità viva ora**

[\(video\)](#)

[\(trascrizione\)](#)

Interviene **Francesco Patton**, Custode di Terrasanta.

Introduce **Roberto Fontolan**, Direttore del Centro Internazionale di Comunione e Liberazione.

*Intervento per gli 800 anni di presenza dei Francescani in Terra Santa a custodia dei Luoghi Santi, legata anche alla mostra "La terra più amata da Dio. La Custodia di Terra Santa". L'intervento si concentra su due aspetti: la memoria del passato e il riguadagnarsi la memoria nel presente, in consonanza con il tema del Meeting 2017: "Quello che tu erediti dai tuoi padri, riguadagnatelo, per possederlo", descrivendo l'opera dei francescani per la fraternità e la pace, «custodendo le persone prima ancora che i luoghi».*

2021

## **Afghanistan tutto perduto?**

(video)

**Fernando De Haro**, Giornalista; **Wael Farouq**, Professore di Lingua e Letteratura Araba all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Introduce **Roberto Fontolan**, Direttore del Centro Internazionale di Comunione e Liberazione.

*Davanti a quel che è accaduto in Afghanistan e alle immagini strazianti che documentano un disastro di proporzioni incalcolabili, non possiamo non domandarci cosa è davvero accaduto? Come spiegare questi avvenimenti? Kabul è tornata all'anno zero? Che ne sarà dei nostri fratelli afgani che per tanti anni hanno vissuto sperando in un cambiamento?*

2013

## **Afghanistan solo andata. Storie dei soldati italiani caduti nel paese degli aquiloni**

Presentazione del libro di Gian Micalessin, Giornalista (Cairo Editore).  
(trascrizione)

Partecipano: **l'Autore; Mario Mauro**, Ministro della Difesa.

*Il Paese degli aquiloni è un paese che da decenni è minato da divisioni interne ma soprattutto da pressioni, anche internazionali, di Paesi vicini, è un punto di distribuzione internazionale di quell'estremismo che pervade molte società e città nel mondo. Micalessin, inviato di guerra da tanti anni in vari angoli del mondo, è protagonista al Meeting da vario tempo di reportage, filmati di guerra che raccontano il mestiere del giornalista e del reporter. In Afghanistan arriva giovanissimo, a 23 anni e fonda l'agenzia Albatross insieme ad Almerigo Grilz (il primo giornalista italiano a morire in un teatro di guerra dal 1945) e Fausto Biloslavo. Da quel momento, in modo instancabile, ha raccontato i conflitti più cruenti. Nel libro Micalessin presenta otto storie esemplari tra quelle dei cinquanta soldati italiani morti in Afghanistan, otto piccole biografie che tessono una trama comune, che consentono di capire chi sono i militari italiani impegnati nel Paese degli aquiloni, qual è la loro missione, perché hanno scelto il mestiere delle armi, che cosa li ha spinti a rischiare la vita a migliaia di chilometri da casa.*



2013

## **Storie dal mondo. Hell and back again**

**(trascrizione)**

Rassegna di reportages internazionali a cura di **Roberto Fontolan** e **Gian Micalessin**.

Presentazione del documentario di **Dennis Danfung**, Fotogiornalista e Filmmaker. Produzione: Docurama Films. Distribuzione Italia: CDI-Camera Distribuzioni Internazionali.

Introduce **Gian Micalessin**, Giornalista.

*Il tema dell'incontro è la guerra combattuta in Afghanistan dai soldati americani contro i talebani, in particolare in una delle province più difficili, quella provincia di Helmand, dove la presenza dei talebani in quegli anni era maggioritaria. Il film che si presenta - perché di un film si tratta, più che di un documentario - si chiama Hell and back again, all'inferno e ritorno, destinato alla distribuzione televisiva, a cura di Camera Distribuzioni Internazionali, un'agenzia che distribuisce i migliori produttori internazionali di documentari e filmati in Italia. È la storia di un uomo che comanda un plotone in Afghanistan, viene ferito, torna ferito da quell'inferno e si ritrova precipitato in un altro inferno, l'inferno del ritorno a casa da reduce, l'inferno del ritorno di*

*un reduce perseguitato dalle immagini dell'Afghanistan e della guerra che gli ritornano addosso giorno e notte.*



2019

## Reportage

(video)

Incontro con **Esther Mbabazi** e **Guillem Trius**, autori del progetto fotografico *Sight by Side*: racconto per immagini di un campo profughi e della comunità che lo ospita in Uganda.

*Il progetto fotografico Sight by Side è un racconto per immagini di un campo profughi e della comunità che lo ospita in Uganda: la relativa mostra era visitabile allo stand della Commissione Europea-Dg Devco. Esther Mbabazi e Guillem Trius sono i vincitori del progetto promosso dal dipartimento internazionale di sviluppo della Commissione europea che finanzia l'accoglienza di profughi in Africa subsahariana, e volto a documentare l'impatto di questa iniziativa. «Ci è stata data assoluta libertà circa il modo con cui affrontare il tema, ciò che per noi ha rappresentato una vera sfida» ha detto Trius, spagnolo, «quindi ci siamo suddivisi i compiti: io ho documentato il modo con cui gli ospiti hanno accolto l'arrivo di queste persone ed Esther, ugandese, la vita dei profughi nel campo. Ho visitato e documentato molti campi di immigrati in Europa, ed ho dovuto constatare che in Uganda agli immigrati è lasciata molta più libertà».*

2013

**Teatro e libertà. L'esperienza di un grande maestro**  
([video](#))

**Lev Dodin, l'artista e la società**  
([video](#))  
([trascrizione](#))

Partecipa **Lev Dodin**, Regista e Drammaturgo, Direttore Artistico del Maly Drama Theatre di San Pietroburgo.  
Introduce **Luca Doninelli**, Giornalista e Scrittore.

«Dodin è uno dei giganti del teatro mondiale», sottolinea nella sua presentazione Luca Doninelli, che si pone di fronte alla domanda: «In che modo il teatro ci fa conoscere l'uomo?». «Il teatro non è una professione, ma un modo di vivere e dà la possibilità di conoscere cose che difficilmente si riesce a capire altrimenti», è la risposta di Dodin, «per me è diventato lo strumento ideale per conoscere me stesso. Penso che i giovani siano attratti dal teatro per cercare di vivere più vite». Secondo il drammaturgo russo in modo inconscio il teatro aiuta a ricercare l'immortalità e a vivere uno sconvolgimento, che è il suo linguaggio più importante «ed è quello che inconsciamente cerchiamo tutti e di cui abbiamo paura». «Oggi emergenza uomo significa far

emergere il volto dell'uomo nelle difficoltà della storia. Non capire bene il passato significa rischiare di riviverlo nel futuro. Nella tragedia non manca mai la bellezza e l'artista, essendo uomo, può anche commettere cose terribili, ma paradossalmente più è tragico, più è positivo. La memoria cerca di togliere il dolore. Il teatro, come forma d'arte è uno strumento del dolore, e allora forse incontrarlo non è stato per me vano».

2014

**Testimoni di libertà**  
([video](#))

Partecipano: **Paul Jacob Bhatti**, Presidente della Shahbaz Bhatti Memorial Trust, Pakistan; **S. Ecc. Mons. Ignatius Kaigama**, Arcivescovo di Jos e Presidente della Conferenza Episcopale della Nigeria; **Domenico Quirico**, Inviato de La Stampa; **S. Ecc. Mons. Shlemon Warduni**, Vescovo Ausiliare del Patriarcato di Babilonia della Chiesa Cattolica dei Caldei, Iraq.  
Introduce **Monica Maggioni**, Direttore di Rainews24.

## Israele e Palestina

2017

### La pace e la convivenza dove sembra impossibile

[\(video\)](#)

[\(trascrizione\)](#)

Partecipano: **Ghadir Hani**, Esponente del Movimento Women Wage Peace; **Alisa Eshet Moses**, Esponente del Movimento Women Wage Peace; **S. Ecc. Mons. Pero Sudar**, Vescovo Ausiliare di Sarajevo (Bosnia Erzegovina), Fondatore delle Scuole per l'Europa. Introduce **Roberto Fontolan**, Direttore del Centro Internazionale di Comunione e Liberazione.

*Due esperienze di pace si confrontano in questo incontro. La prima è Women Wage Peace, movimento a cui fanno capo più di 20mila donne in Israele, con donne cristiane, ebreo, dal centro, dall'est e dall'ovest di Israele, con l'obiettivo di creare una nuova lingua e un nuovo linguaggio di pace. Monsignor Pero Sudar, invece, è vescovo ausiliare di Sarajevo, e racconta quali sono i muri rimasti dopo i conflitti degli anni Novanta ma anche come quello tra identità e alterità sia un falso conflitto, che si può superare nella convivenza.*

## Uganda

2017

### "Cucire la speranza"

[\(video\)](#)

[\(trascrizione\)](#)

Interviene **Rosemary Nyirumbe**, Missionaria in Uganda. Introduce **Melisa Polo Friz**, Studentessa di Medicina all'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

*Trentamila morti, centomila minori schiavizzati come baby soldato, oltre due milioni di profughi. In queste cifre si condensa la folle eredità dell'Esercito di Resistenza del Signore (Lra), milizia che da anni semina morte in Africa centrale. Ma dentro uno dei drammi più sconvolgenti di oggi brilla l'esempio e l'azione di una piccola, grande donna: Rosemary Nyirumbe. Una religiosa ugandese che ha una visione chiara del cristianesimo: "La fede è meglio praticarla che predicarla". Rosemary ha dedicato tutte le sue forze per sostenere le vittime delle violenze dell'Lra, in particolare le ragazze sequestrate, brutalizzate e fatte schiave sessuali dei miliziani, le baby soldato cui è stata rubata ogni innocenza, donne rese strumenti di morte nelle foreste d'Africa. Con delicatezza e passione Rosemary conduce da anni una pacifica battaglia fatta di istruzione, lavoro e riscatto attraverso ciò che sa*

fare meglio e che insegna alle sue ragazze: cucire e cucinare. Con risultati straordinari.

## Venezuela

2017

### **L'esempio della società civile: testimonianze dal Venezuela**

[\(video\)](#)

[\(trascrizione\)](#)

Partecipano: **Sumito Estévez**, Chef, Scrittore, Imprenditore ed Educatore; **Alejandro Marius**, Fondatore dell'Associazione Trabajo y Persona; **Ana Cristina Vargas**, Professor and Researcher for the Urbanism Institute at the Architecture Faculty of the Universidad Central de Venezuela, Founder and Director of Tracing Public Space. Introduce **Monica Poletto**, Presidente di CdO-Opere Sociali.

*Esperienze di ricostruzione sociale in Venezuela. Sumito Estevez è uno chef, scrittore, imprenditore, educatore e con la moglie ha fondato la fondazione Fogones y banderas che si occupa soprattutto di alimentazione e povertà. Ana Cristina Vargas è architetto, designer*

*urbano, insegna presso l'Universidad Central de Venezuela, vive a Caracas e nel 2014 ha fondato un'opera no profit che si chiama Tracando Espacios che coinvolge le persone nella trasformazione degli spazi, soprattutto perché possano riscoprirsi comunità. Infine Alejandro Marius, ex dirigente di importanti società profit, ha deciso di tornare in Venezuela e di fondare Trabajo y Personas che ha lo scopo di insegnare il gusto del lavoro e far scoprire come la dignità della persona sia legata al lavoro.*

## Nigeria

2012

### **Il martirio della Nigeria: "Abbiamo bisogno del miracolo di Dio"**

[\(video\)](#)

[\(trascrizione\)](#)

Incontro con **S.Ecc. Mons. Ignatius Kaigama**, Arcivescovo di Jos e Presidente della Conferenza Episcopale della Nigeria. Introduce **Davide Perillo**, Direttore di Tracce.

*Monsignor Ignatius Kaigama racconta quello che sta succedendo*

*in Nigeria, paese enorme, con oltre 160 milioni di abitanti, e ferito, martoriato da eventi che accadevano in quei mesi: bombe nelle chiese, attentati, operazioni terroristiche ad opera di fondamentalisti islamici, con centinaia di vittime, gran parte delle quali di religione cristiana. «Dobbiamo continuare a incoraggiare la popolazione perché l'unico modo di risolvere questo problema è attraverso il dialogo», dice il vescovo nigeriano. «Se viene attaccata la chiesa, se vengono uccise delle persone è anche difficile dire: "ti abbraccio, ti perdono". Davanti a provocazioni di questo genere non si sa che cosa fare, ecco perché talvolta mi sento veramente da solo perché parlo di pace, parlo di dialogo e la gente mi dice: "no, il dialogo, la pace, non funzionano, prendiamo le armi dobbiamo combattere fino alla fine". Perciò continuiamo la lotta per costruire un rapporto veramente autentico tra cristiani e mussulmani e per cercare di costruire fiducia».*

## **Palestina**

2012

### **La vita esigenza di felicità. Testimonianza (video)**

Partecipa: **Izzeldin Abuelaish**, Medico palestinese, Fondatore della Fondazione Daughters for Life e Professor of Global Health at the University of Toronto.

Introduce **Robi Ronza**, Giornalista e Scrittore.

*Testimonianza del medico palestinese musulmano Izzeldin Abuelaish, 57 anni, originario della Striscia di Gaza. Nel gennaio 2009 la vita del dottor Abuelaish è stata sconvolta dalla morte di tre figlie e una nipote e dal ferimento grave di altri tre parenti (fratello, figlia, nipote) sotto i colpi dei carri armati israeliani. Ciononostante Izzeldin, che ha ricevuto il Premio per la Pace della Regione Lombardia, ha continuato a battersi per la pace tra i due popoli, appoggiato, peraltro, da molti amici israeliani. La sua esperienza di vita è sintetizzata nell'autobiografia **Non odierò** (Piemme, 2011).*

2021

## **Vivere senza paura nell'età dell'incertezza** (video)

presentazione Vivere senza paura nell'età dell'incertezza

**Julián Carrón**, Docente di Teologia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano e Presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione; **Charles Taylor**, Professore emerito di Filosofia, McGill University, Montreal e Vincitore Premio Ratzinger 2019; **Rowan Williams**, Professore emerito di Pensiero Cristiano Contemporaneo, University of Cambridge, già Arcivescovo di Canterbury. Introduce e modera **Monica Maggioni**, Giornalista.

*L'incontro tra Charles Taylor, Julián Carrón e Rowan Williams al Meeting 2021 è un confronto a 360 gradi che concerne la possibilità di vivere "la pienezza" in questa età secolare. Il dialogo non ha mai assunto i toni di un confronto intellettuale, ma piuttosto ha rappresentato la posizione di tre grandi personalità impegnate con la loro vita e con la vita degli uomini del nostro tempo. Si tratta di un percorso conoscitivo nel quale nessuna domanda attinente l'umano viene censurata: i riflettori vengono puntati sulla realtà e anche gli interrogativi più scomodi vengono accolti come fattore indispensabile*

*di questa avventura umana. Dai precedenti dialoghi con i tre pensatori è emerso come la secolarizzazione stia facendo emergere con forza l'irriducibilità dell'umano: non si tratterà quindi di illustrare delle valutazioni da 'applicare' alla realtà, ma di farsi ferire dal grido dell'umano in questo tempo di incertezza, dialogando e narrando al pubblico quali sono le certezze che, in modo diverso tra loro, li sostengono nel vivere il reale senza paura.*



Tutte le mostre di cui si parla qui di seguito sono disponibili per il noleggio in vari formati sia per l'allestimento fisico nelle varie città sia per eventi digitali online.

Per info <https://www.meetingmostre.com>.

2021

## **Vivere senza paura nell'età dell'incertezza**

**Charles Taylor, Julián Carrón, Rowan Williams**

A cura di Samuele Busetto, Pia De Simone, Alessandra Gerolin, Kirsten Pinto Gfroerer, Aaron Riches, Alessandro Rovati. In collaborazione con Massimo Bernardini. Regia Giulia Sodi. Videoediting Enrico Bettella. Videografica Convertino & Designers. Ricerche audiovisive e musicali Matteo R. Bernardini.

*Questa mostra potrebbe essere definita la proposta del Meeting più attinente alle esigenze che l'attuale momento storico sta manifestando. Come vivere senza paura in un momento in cui la violenza diventa regola dei rapporti internazionali? Mettere a fuoco l'irriducibilità dell'umano che, in età secolare, emerge con sorprendente evidenza, significa indicare il punto sorgivo di ogni possibile ripartenza. Il percorso comprende le testimonianze di Julián Carrón, Charles Taylor e Rowan Williams, continuamente intrecciate a provocazioni, fatti e domande riguardanti il mondo contemporaneo. Si viene così a creare un percorso audio-visivo, nella modalità full immersion, composto da canzoni, testi, interviste, clip di film e serie TV, poesie, opere d'arte e immagini tratte dalla realtà contemporanea. La mostra illustra un percorso conoscitivo, nel quale nessuna domanda attinente all'umano viene censurata.*

*I riflettori vengono puntati sulla realtà: anche gli interrogativi più scomodi vengono accolti, senza paura, come fattori indispensabili di questa avventura umana.*

2002

**I ragazzi di Piazza Majakovskij**  
**La poesia alle origini del dissenso in URSS (1958-65)**

A cura di: Fondazione Russia Cristiana, Associazione Memorial Mosca

*Nel 1961, in URSS il disgelo smuove le acque, rendendo evidente la condizione invivibile dell'uomo, ingranaggio del sistema del socialismo mondiale. Intorno al monumento dedicato al poeta Vladimir Majakovskij iniziano a radunarsi dei giovani, per lo più studenti, a leggere poesie anche scritte personalmente. È il superamento del muro del silenzio, la certezza che una parola di verità sussurrata possiede vibrazioni capaci di spezzare le prigioni ideologiche del regime. La mostra ripercorre la storia dei «ragazzi di piazza Majakovskij» e delle loro sorti successive, offrendo brani di memorie e di poesie dei giovani autori e dei loro maestri, disegni e quadri «non*

*conformisti», e la possibilità di ascoltarne le canzoni. Memorial, la prima organizzazione autonoma della Russia post-sovietica fondata da Andrej Sacharov, ha messo a disposizione fotografie e documenti di eccezionale interesse.*

2018

**I Millenni per l'oggi**  
**L'archeologia contro la guerra: Urkesh di ieri nella Siria di oggi**  
**(video)**

A cura di Giorgio e Marilyn Buccellati, Stefania Ermidoro, Yasmine Mahmoud.

*Il caso di Tell Mozan, antica Urkesh, in Siria, mostra il valore profondo della storia, un valore che assurge a una dimensione tanto più sentita quanto più viene messo in pericolo da chi questa storia vuole sradicare: il cosiddetto stato islamico. Due modi antitetici di concepire l'identità: a partire da proclami effimeri, strumentali o addirittura perversi, oppure da valori veri e condivisi. Attorno agli scavi infatti sono emerse sinergie inaspettate, tanto più sentite quanto più grandi erano le distanze e forti le spinte disgregatrici.*

2017

## **La Terra più amata da Dio**

**La Custodia di Terra Santa**

**(video)**

Mostra promossa da Custodia di Terra Santa e Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli

Coordinamento generale di Fra Stéphane Milovitch, Sara Cibin e Marie Armelle Beaulieu

Con la collaborazione di ATS Pro Terra Sancta

Con il contributo scientifico di Studium Biblicum Franciscanum

*Nel 1217 Francesco, per la volontà di immergersi nella terra dell'Incarnazione, chiede ai suoi frati di andare in Terra Santa. Nel 1219 Francesco incontra il Sultano d'Egitto Melek-el-Kamel. Il 21 novembre 1342 Papa Clemente VI promulga la bolla con cui legittima l'istituzione di Terra Santa da parte dei francescani e li conferma nella loro missione dei luoghi santi. La mostra ricorda 800 anni di Custodia dei luoghi che Gesù ha abitato, conosciuto ed amato, di preghiera, di studio. La Custodia di Terra Santa tiene viva la memoria della storicità del cristianesimo inscritta in quei luoghi, spesso divisi da grandi conflitti, e accoglie i pellegrini provenienti da tutto il mondo.*

2019

## **Il cielo vive dentro di me**

**Etty Hillesum**

**(video)**

A cura di Marta D'Angelo, José Claveria, Benedetto Grava, Ombretta Malatesta, Gianni Mereghetti, Claudia Munarin, Paola Maria Sala

*La mostra racconta il percorso umano che Etty Hillesum, giovane ebrea olandese, lontana da Dio, inquieta e insoddisfatta, ha fatto alla ricerca di sé durante il periodo drammatico dell'occupazione nazista dell'Olanda. Ad avviare questo percorso è stato l'incontro con Julius Spier, psicologo e psicoterapeuta allievo di Jung, che ha sollecitato Etty a trovare dentro la propria interiorità la sorgente inarrestabile che la muove. Etty, affascinata da Spier, ne segue il metodo e scopre il mistero del proprio essere fino ad arrivare a riconoscerlo in Dio. Scoperto Dio, Etty comincerà a rivolgersi a Lui come ad un Tu a cui chiedere, un Tu per cui dovrà impegnarsi dentro la vita, un Tu da amare per imparare ad amare ogni uomo, anche il nemico. Etty dalla presa di coscienza del suo essere passa a decidere di vivere tutto in rapporto a Dio, di aprirsi al mondo e agli altri certa che in ogni circostanza si possa ricavare qualcosa di positivo. Dal settembre 1942 al settembre 1943 Etty entra dentro la vita del campo di Westerbork,*

*un campo di transito verso i campi di sterminio all'Est. Di quest'ultimo periodo vi è la testimonianza delle numerose lettere che scrive agli amici e nelle quali si vede l'importanza che per Etty aveva l'amicizia come sfida a vivere la propria condizione. Il 7 settembre 1943 viene inviata ad Auschwitz. La sua ultima testimonianza è una cartolina che Etty ha gettato dal treno, in cui racconta: "Abbiamo lasciato il campo cantando".*

2016

### **L'abbraccio misericordioso**

**Una sorgente di perdono**

**(video)**

A cura di S.E. Carlos Ávila Molina, don Filippo Belli, Mary Melone, Federica Bergamino, Luca Pezzi. Con la collaborazione delle Pontificie Università: Salesiana, Santa Croce, Antonianum. Con il Patrocinio del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Con il contributo del Governo della Repubblica di Honduras e del Programma Marca País Honduras.

*Una mostra sulla misericordia e sul perdono. È possibile un modo*

*nuovo di relazioni che non sia dominato dall'interesse, dalla violenza, dal possesso? È possibile che l'altro sia un bene per me? Il cuore ferito dell'uomo, che sembra incapace di bene, non può rinunciare, a dispetto di tutto, a questa possibilità. Dio ha fatto vedere in opera tale modo nuovo di relazioni, che si chiama misericordia. Così è possibile a tutti impararla e assimilarla nel rapporto con Lui, e generare in questo modo un mondo di relazioni più giusto e pacifico.*

2009

### **Nulla va perduto**

**L'esperienza di Pavel Florenskij**

A cura di: Adriano Dell'Asta, padre Lubomir Žak.

*Mentre la follia del totalitarismo spazzava via milioni di esistenze, il loro senso e la loro stessa memoria, padre Pavel Florenskij, nato nel 1882 ad Evlach (Azerbaijan) e fucilato nel 1937 dopo una lunga detenzione nel lager delle isole Solovki, scopriva in ogni frammento del reale, anche il più piccolo e insignificante, un valore assoluto, il rinvio ad un disegno buono per la salvezza dell'uomo. Il percorso espositivo è la scoperta di un uomo, sacerdote, teologo, filosofo, scienziato, padre*

di famiglia, caratterizzato da una grande profondità e da una spiccata concretezza.

2006

### **Padre Aleksandr Men', la "Legge" di un uomo vivo** **Testimone in URSS**

A cura di: Pavel Men', Fondazione Aleksandr Men' (Mosca), Giovanna Parravicini, Fondazione Russia Cristiana (Seriante)  
In collaborazione con Angelo Bonaguro, Adriano Dell'Asta, Marta Dell'Asta

*Nell'Unione Sovietica retta da leggi inflessibili, atte a rendere l'uomo migliore paralizzandone la coscienza, il senso di responsabilità e la libertà, un sacerdote ortodosso, padre Aleksandr Men', ha seguito un'altra Legge che lo ha liberato da ogni condizionamento esteriore: seguire Cristo in tutto e cogliere la Sua presenza in ogni cosa. Egli accettava con serenità tutti gli ostacoli consapevole che questi servivano solo a rendere più vera la sua sequela a Cristo, che predicava instancabilmente senza fermarsi a criticare i tempi. Negli anni '80 era convocato quasi quotidianamente dal Kgb, accoglieva*

*ogni giorno un flusso incessante di persone che si rivolgevano a lui e scriveva clandestinamente. Questo suo modo d'essere lo rendeva estremamente temibile agli occhi del regime, nonostante egli non si esprimesse mai in merito a questioni politiche. Era un uomo innamorato della vita, che amava stare in compagnia. In tutto il suo sguardo trapassava ogni cosa, per fissarsi su Cristo.*

2018

### **C'è qualcuno che ascolta il mio grido?** **Giobbe e l'enigma della sofferenza** **(video)**

A cura di Ignacio Carbajosa e Guadalupe Arbona

*Il problema del male e della sofferenza innocente ha sempre interrogato l'essere umano. Negli ultimi tre secoli, invece, questo problema è diventato domanda sulla bontà e l'esistenza stessa di Dio. Come mai un Dio buono può permettere questo? Dal terremoto di Lisbona nel 1755, ai più recenti attentati terroristici, senza dimenticare i campi di concentramento del ventesimo secolo, i grandi incidenti aerei, i disastri naturali o la sofferenza dei bambini nelle guerre.*

*Il libro biblico di Giobbe ripropone il problema della sofferenza in un modo molto efficace e attuale, come si vede dal fatto che è una delle opere più riprese dalla letteratura contemporanea. La mostra ripropone il grido di Giobbe in dialogo col grido dei nostri coetanei fino ad arrivare a quel litigio che l'uomo di Us (e l'uomo moderno) presenta a Dio. La risposta divina non è stata una spiegazione, ma una presenza buona.*

*Adesso l'uomo ha un Tu a cui rivolgere le sue domande sul dolore. Con Gesù, volto concreto della misericordia del Padre, è entrata nella storia una Presenza buona che ci permette di guardare in faccia le nostre sofferenze nell'orizzonte delle sofferenze assunte dal Figlio di Dio. Al di fuori di questa storia particolare, la ragione dell'uomo, davanti all'enigma del dolore, è abbandonata a una solitudine spaventosa.*

2019

**Il potere dei senza potere**  
**Interrogatorio a distanza con Václav Havel**

Mostra promossa da Fondazione Costruiamo il Futuro  
In collaborazione con Václav Havel Library Foundation (Praga),

Fondazione Polo del '900 (Torino), Centro Ceco (Milano), DRFG Foundation (Brno), Consolato generale della Repubblica Ceca (Milano)

A cura di Ubaldo Casotto e Francesco Magni

*A distanza di molti anni dalla pubblicazione del libro "Il potere dei senza potere", l'attualità del tema trattato da Václav Havel, pur nelle mutate circostanze storiche, è evidente: il ruolo politico della verità, il protagonismo della società e la forza di cambiamento della vita nella verità. All'ideologia, per sconfiggerla, non si oppone un'altra ideologia, ma una vita che ha il coraggio delle sue ragioni, inevitabilmente "politiche". La mostra si sviluppa come una lunga intervista ad Havel stesso: le domande sono formulate oggi, le risposte tratte liberamente dai suoi libri, per scoprire, attraverso la sua vita, le parole, il pensiero e le inquietudini che cosa può segnare davvero la vita di un popolo. Leggendo Havel, rivedendolo in video "storici", nel senso che hanno fatto la storia, ognuno potrà paragonare le urgenze dell'oggi con il suo messaggio: tutto ricomincia dall'io.*

2015

## **Un cuore più grande della guerra**

**La Grande Guerra raccontata dai canti del popolo soldato**

A cura del Coro CET

*Uno dei temi più suggestivi e caratteristici della tradizione alpina è quello della nostalgia, della malinconia, dell'avvertita mancanza o lontananza di qualcosa (Qualcuno) che colmi il cuore umano. La semplicità delle esperienze umane consegnate ai canti più belli giunge a questo vertice di attesa (spesso inconsapevole), all'espressione del bisogno costitutivo del cuore umano. Sovente il testo è fatto di evocazioni elementari, riguardo alla vita e alla morte, all'amore e alla guerra, ai mestieri e alle stagioni; nelle parole si troverà la verità delle storie e una domanda umana solo abbozzata o ancora confusa: ma nella dimensione musicale, il presentimento della reale profondità del desiderio umano e di una possibile pienezza si fa esperienza. Nei canti, anche i più tristi e drammatici, non vi è traccia di recriminazione e di disperazione ma anzi un chiaro senso di compassione e di speranza. L'uomo in grado di desiderare, di amare, di offrire, fino a, anche inconsapevolmente, pregare certo di un'origine e di un destino più grandi.*

2013

## **La luce splende nelle tenebre.**

**La testimonianza della Chiesa Ortodossa russa negli anni della persecuzione sovietica**

A cura di Lidija Alekseevna Golovkova e Georgji Orechanov dell'Università Ortodossa San Tichon di Mosca.

*La mostra si propone di illustrare il cammino percorso dalla Chiesa Ortodossa russa nel periodo delle persecuzioni avvenute sotto il potere sovietico. La Rivoluzione del 1917, il Patriarcato e il Concilio locale, il trionfo del secolarismo militante, il periodo del Grande Terrore e poi il tema del Concordato con il potere e la Chiesa degli ultimi 20 anni, sono questi i momenti che la mostra affronta raccontando la vita dei martiri, le loro storie e il loro sacrificio.*



2008

## **La primavera impossibile**

Praga 1968

A cura di: Sandro Chierici

*La primavera di Praga rivela come la contraddizione fra libertà e ideologia non può non emergere quando l'uomo guarda con realismo alla sua dignità e al suo compito storico. Le immagini della mostra, realizzate da diversi reporter nei giorni dell'invasione sovietica dell'Agosto 1968, mostrano lo stridente contrasto fra un popolo che vuole la pace e un potere che deve imporsi con la violenza.*

2006

## **Budapest 1956: la Rivoluzione** **Reportage fotografico di Erich Lessing**

A cura di Ultreya, Milano

*Nel cuore dell'uomo c'è qualcosa di più importante dell'aspirazione a un maggiore benessere. È l'anelito della libertà, il bisogno di*

*distinguere il vero dalla menzogna, il desiderio di costruire insieme una società più giusta e umana. La rivoluzione di Budapest è una delle grandi testimonianze rese alla libertà nel secolo scorso. Una rivoluzione per sottrarsi alla cappa di un controllo soffocante su ogni espressione di pensiero, realizzata attraverso una burocrazia opprimente. A 50 anni di distanza questo richiamo ha ancora valore per un Occidente che si "accontenta" del benessere materiale e mostra sempre più la debolezza delle sue fondamenta. Tutto ciò è raccontato grazie ai capolavori del fotografo Erich Lessing. Nato a Vienna nel 1923, fotografò la Seconda Guerra Mondiale al seguito dell'esercito inglese. Ha ricevuto l'American Art Editor's Award per il suo lavoro sulla Rivoluzione Ungherese del 1956 e il Prix Nadar per il suo libro sull'Odissea nel 1966.*

2015

## **"Tu lascerai ogni cosa diletta più caramente".** **L'esilio dei Giuliano Dalmati alla fine del secondo Conflitto Mondiale** **(news)**

A cura di Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia,  
Coordinamento Adriatico e Centro Documentazione Multimediale



della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata di Trieste

*Protagonista della mostra la vicenda del Confine Orientale e dei 350mila italiani che hanno lasciato le proprie abitazioni e le proprie terre per rimanere italiani. Famiglie, uomini e donne, giovani e vecchi che hanno avuto la forza di ricostruire una vita, di integrarsi, dopo avere perso tutto, con la consapevolezza di non potere più rivedere affetti, case, amicizie. Il Confine Orientale può essere considerato come uno spazio in cui per secoli si sono intrecciate e sovrapposte molteplici frontiere: di natura politica, culturale, religiosa e infine nazionale. Un luogo non solo fisico, in quanto parte dell'Adriatico e in sostanza limine fra la penisola italiana e quella balcanica, ma anche cesura tra l'Europa occidentale e quella orientale in senso generico. Proprio in quanto superficie di rottura, il Confine Orientale rimane certamente un nodo caratteristico nella storia d'Italia.*

2019

## **Takashi Paolo Nagai** **Annuncio da Nagasaki**

Mostra realizzata da Associazione Medicina e Persona.  
A cura di Alberto Bordin, Gabriele Di Comite, Paola Marengo,  
Massimo Morelli

*Takashi Paolo Nagai è medico radiologo a Nagasaki prima e dopo la tragedia di quella bomba atomica che ha devastato proprio quella parte della città che ha una storia di 400 anni di cristianesimo, ricca di fede, di santi e di martiri. Attraverso un personale percorso e una ricercata povertà di spirito Nagai scopre un significato sacro in questo olocausto e, diventando lui stesso annuncio incontrabile di speranza e di pace, aiuta il suo popolo a ritrovare la bellezza della vita e quindi a ricostruire. La mostra offre la possibilità di ripercorrere la sua vita, interrogandosi sulla propria.*